

# SOCIETA' PER GLI STUDI NATURALISTICI DELLA ROMAGNA



*Gallus ophionoceros. Serpentina  
cauda conspicuus. Florentia in horto  
Magis Ducis Mediceo Francisci est  
forma qua hic exprimitur omnia  
absurditates nefe.*

## NOTIZIARIO

2 / 2020

N. 63 - SETTEMBRE 2020

## **Società per gli Studi Naturalistici della Romagna APS**

Associazione di Promozione Sociale con sede legale in v.le Roma n.18 - 47121 Forlì

Indirizzo postale: **C.P. 143 48012 Bagnacavallo (RA)**

e-mail della Segreteria **info@ssnr.it**

sito internet **www.ssnr.it**

### **NOTIZIARIO 2 / 2020 (N. 63)**

Periodico semestrale – settembre 2020

Direttore responsabile Sandro Bassi

#### **SOMMARIO**

in neretto gli appuntamenti da non perdere !!

#### **Vita Sociale**

NOTIZIE VARIE .....	pg. 3
<b>IL 5 PER MILLE</b> .....	pg. 4
FUTURE SERATE NATURALISTICHE .....	pg. 5
<b>RINNOVO QUOTA SOCIALE</b> .....	pg. 5

#### **Contributi**

APPRENDISTI DELLA NATURA di Dianora Della Torre Arrigoni (prima parte) .....	pg. 6
LA STRAGE DEGLI INNOCENTI ..... I LIBRI di Nando Pederzani.....	pg. 10

#### **Biblioromagna**

<i>Atlante degli uccelli nidificanti a Forlì 2015/2017, .....</i>	pg. 11
Annunci .....	pg. 12

Impaginato in proprio

Stampato da "Cartabianca P.S.C. a r.l." – Faenza

## NOTIZIE VARIE

Cari soci

come ben sapete per cause di forza maggiore sono stati annullati molti dei tradizionali appuntamenti sociali quali l'assemblea annuale dei soci, le serate naturalistiche, la magnazza di aprile, l'edizione primaverile di Entomodena e altri ritrovi conviviali come la cena del solstizio. Augurandoci che il periodo di lockdown non faccia ritorno cercheremo di riprendere l'attività sociale recuperandone alcuni, come l'assemblea e le serate.

Il Consiglio Direttivo (consultato tramite mail) ha deciso che la nostra Associazione non sarà presente alla prossima sessione autunnale di Entomodena del 19-20 settembre; il distanziamento e l'obbligo della mascherina sono difficilmente compatibili con la nostra presenza a tale manifestazione.

A questo proposito raccomandiamo ai nostri soci affezionati di pensare al rinnovo della quota 2021 (e magari a sanare eventuali ritardi del 2020) con versamento in c.c. postale col bollettino precompilato che viene qui allegato, oppure tramite bonifico sul nostro c.c.bancario, iban **IT 43 K 0200813220 000104655800**

Questa estate comunque il Consiglio ha lavorato e in questa busta trovate, oltre al Quaderno n° 51, un supplemento di 160 pagine contenente le relazioni del Convegno tenutosi a Forlì il 28 settembre dell'anno scorso in occasione del 130° anniversario della nascita di Pietro Zangheri. e un bel libretto omaggio a cura di Margherita e Maurizio Matteini dal titolo ARTROPODI, della serie "Zoologia popolare romagnola".

Il libro è stato presentato dagli autori presso la Sala Malva di Cervia in data 19 settembre 2020. Spero che l'avviso vi sia arrivato tramite e-mail, se il vostro indirizzo è in nostro possesso, altrimenti vi preghiamo di fornircelo a **info@ssnt.it** .

## IL 5 PER MILLE !

Anche quest'anno nella prorogata denuncia dei redditi c'è la possibilità da parte dei contribuenti, di devolvere il 5 per mille dell'IRPEF alle associazioni non lucrative di utilità sociale e di ricerca indicando il codice fiscale dell'ente prescelto. Anche la nostra Società è iscritta nella apposita lista degli aventi diritto. Devolvere il 5 per mille è a costo zero per il contribuente. Confidiamo che chi apprezza l'operato della nostra Società voglia aderire alla iniziativa anche quest'anno.

Il nostro codice fiscale è: **90007670400**

Qui sotto, il fac-simile del riquadro che figura nel modello 730.

CODICE FISCALE

### SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI  
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE  
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO  
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA .....  
firma del contribuente  
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'

FIRMA .....  
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA

FIRMA .....  
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FINANZIAMENTO A FAVORE DI ORGANISMI PRIVATI DELLE ATTIVITA' DI TUTELA,  
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

FIRMA .....

SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA

FIRMA .....

SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE  
AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO  
UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE

FIRMA .....  
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

## LE FUTURE SERATE NATURALISTICHE DELLA SOCIETÀ

- 2020 - 2021 -

In attesa di poter riprendere le serate naturalistiche in sicurezza ricordo quali erano gli appuntamenti mancati nella scorsa primavera che verranno riproposti appena possibile

**Federico Montanari:** *Bosco Mesola fra terra e acque*

**Massimo Milandri:** *Genesi del demanio forestale regionale in provincia di Forlì-Cesena*

**Dianora Della Torre Arrigoni:** *Bioluminescenza*

===== OOO =====

Ricordo ai soci che ancora non hanno ancora provveduto:

### RINNOVO DELLA QUOTA SOCIALE

Raccomandiamo di rinnovare l'adesione alla Società per il 2021. La quota è di

**30 EURO** per i soci ordinari  
**15 EURO** per i soci che abbiano 30 anni o meno.

E' possibile versarla direttamente, in occasione degli incontri sociali, al Tesoriere (Fabio Semprini) o ad alcuni altri membri del Consiglio direttivo (Fiumi, Sirotti, Contarini).

Si può effettuare un versamento alla Posta sul nostro **CC postale N. 11776473** intestato a "Società Studi Naturalistici Romagna".

Oppure sul CC bancario: **Unicredit**

**iban IT 43 K 0200813220 000104655800**

*Se non ricordate la vostra situazione potete scrivere una mail a [info@ssnr.it](mailto:info@ssnr.it)*

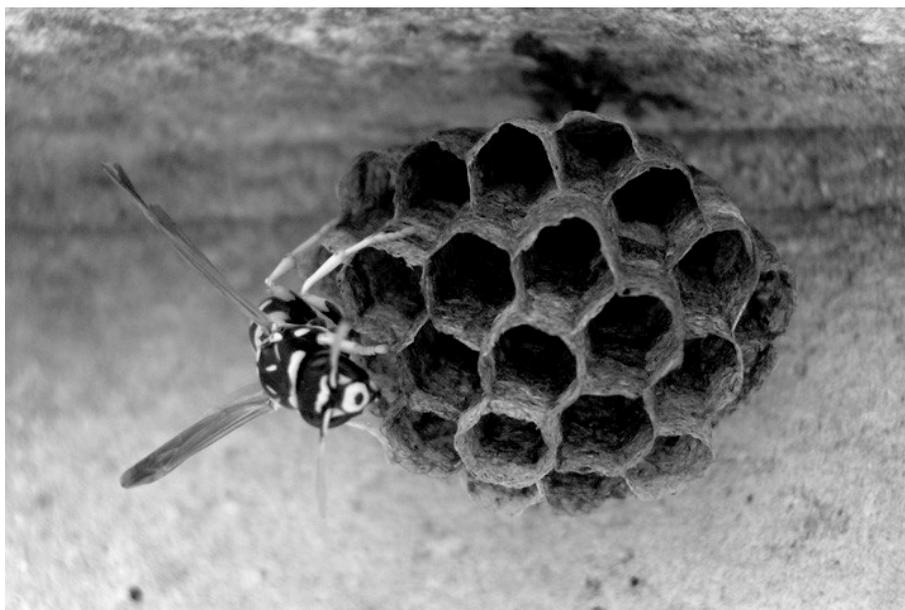
## CONTRIBUTI

### APPRENDISTI DELLA NATURA (prima parte)

A cura di Dianora Della Torre Arrigoni

*“Ogni cosa che puoi immaginare, la natura l'ha già creata “*  
*Albert Einstein*

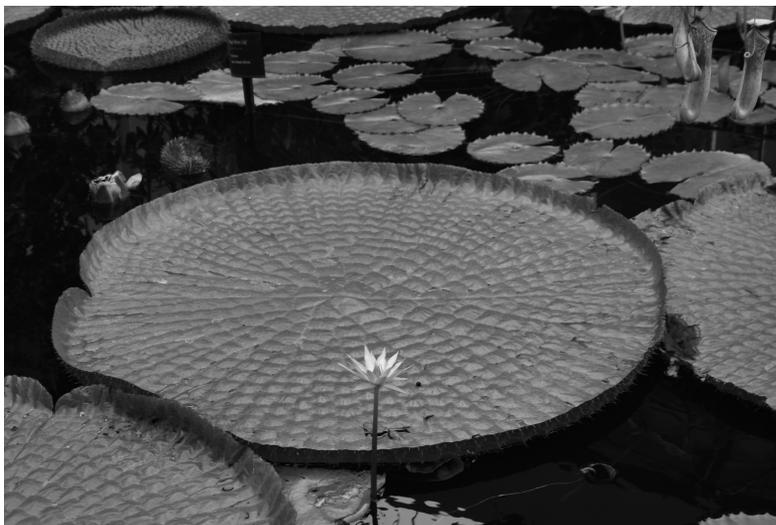
Nel corso del tempo l'osservazione della Natura ha suggerito forme e modelli da copiare per nuove invenzioni; un esempio significativo di ricaduta diretta sullo sviluppo della società occidentale è stata la scoperta dell'entomologo francese Rène Antoine Ferchault il quale nel 1719, durante una passeggiata nei boschi, trovò un vecchio nido di vespe abbandonato che lo incuriosì; Ferchault lo portò a casa e lo esaminò a fondo; si accorse, tirandone via gli strati uno alla volta, che era fatto di una delicatissima sostanza simile alla carta. Tornò allora nel bosco e si pose ad osservare le vespe mentre costruivano i loro nidi e notò che erano costruiti con una poltiglia di legno che le vespe avevano precedentemente digerito grazie agli enzimi presenti nel loro stomaco. Fu così che a Ferchault venne in mente che la carta poteva essere fatta da una poltiglia di legno lavorata con agenti chimici.



Con la nascita della biologia lo studio degli esseri viventi viene sempre più approfondito, si cerca di comprendere i meccanismi che hanno permesso loro di adattarsi nei più disparati ambienti cercando sempre il massimo risparmio di energie; da queste conoscenze, in un lavoro interdisciplinare, la tecnologia acquisisce un atteggiamento bio-ispirato che viene definito 'biomimetica', la nuova disciplina che parte da dati biologici per l'elaborazione di progetti ovvero una scienza che analizza i processi biologici e biomeccanici della natura considerandoli fonte di ispirazione per il miglioramento delle tecnologie umane; moltissimi i campi di applicazione, architettura, design, nanotecnologie, soft robotica si ispirano a ciò che è già in Natura. Le innovazioni tecnologiche ispirate dalla natura negli ultimi decenni ormai non si contano più e sempre nuovi prototipi vengono testati in ogni campo; non è facile fare una scelta di esempi immediatamente comprensivi. Vediamone comunque alcuni tra i più famosi.

### **La foglia che salvò la prima Esposizione Universale**

Si può dire che la prima Esposizione Universale sia stata salvata da una foglia e da un geniale botanico. Il Crystal Palace, ideato dal botanico- giardiniere ed esperto costruttore di serre Joseph Paxton (1803-1865) per l'Esposizione Universale di Londra nel 1851, è considerato il primo edificio moderno ispirato dalle forme della natura. La sua storia è davvero singolare. Introdotta nel Regno Unito nella prima metà dell'800, la bellissima ninfea *Victoria amazonica* suscitò presto l'ammirazione degli Inglesi; sempre più numerose divennero le riproduzioni dei suoi bellissimi fiori e le foto di bambini tenuti a galla dalle enormi foglie. Le sue straordinarie capacità strutturali non sfuggirono all'attenzione degli esperti: come poteva una singola foglia reggere un carico fino a 45 kg, se ben distribuito, senza rompersi o deformarsi ? La *Victoria amazonica* possiede foglie che hanno l'aspetto di grandi vassoi circolari e possono misurare sino a due metri e mezzo di diametro, con bordi rialzati e ancorate al fondo delle acque calme in cui vive da lunghi steli, derivanti da un fusto sotterraneo sepolto nel fango. La pagina superiore della foglia è cerosa, e se bagnata si ricopre di gocce che scivolano via; quella inferiore è invece munita di spine che servono a proteggerla dai pesci che si nutrono di piante acquatiche. L'aria intrappolata negli spazi tra le nervature le permette di galleggiare.



Nel 1848, le strade della *Victoria amazonica* e di Joseph Paxton si incrociarono; Paxton infatti riuscì a far fiorire la pianta e divenne famoso come 'il re dei giardinieri'; ma era soltanto l'inizio dei successi che la Victoria gli avrebbe procurato. Nel 1851, a Londra, era in corso l'organizzazione della prima Esposizione universale; si trattava di un evento irripetibile, e per ospitarlo in maniera adeguata si sarebbe dovuto provvedere alla costruzione all'interno di Hyde Park di una costruzione colossale, adatta ad ospitare le delegazioni di tutto il mondo e i milioni di visitatori attesi. La manifestazione che avrebbe fatto epoca richiedeva lo sfarzo necessario a celebrare la grandezza dell'impero britannico, e dunque numerosi erano i requisiti cui il progetto dell'Esposizione avrebbe dovuto rispondere. Primo fra tutti, la costruzione non doveva essere permanente, e andava realizzata in tempi brevi. Il costo era l'altro punto fermo: in ossequio ai principi di sobrietà che avevano reso grande l'impero, la struttura avrebbe dovuto rispondere alle esigenze di funzionalità con la minima spesa. Al concorso per il suo progetto parteciparono gli studi di architettura di tutta Europa. La commissione ricevette 245 elaborati, e dopo un lungo lavoro di analisi li scartò tutti ! La valutazione aveva però richiesto molto tempo, e nessuno immaginava che, fra i tanti disegni presentati, nemmeno uno si sarebbe rivelato idoneo. Mancavano ormai pochi mesi all'evento e ancora non si aveva alcuna idea su cosa fare per ospitare la grande Esposizione. In parlamento, sui giornali e nei pub non si parlava d'altro: come rispondere in così poco tempo ad una sfida tanto grande ? Furono quindi nominati quattro esperti, che si occuparono della progettazione e della realizzazione dell'edificio in tempi brevi. Purtroppo, anche questa soluzione fallì; la Gran Bretagna correva il rischio di incorrere in una

clamorosa brutta figura davanti all'opinione pubblica mondiale. L'Esposizione che aveva il compito di celebrare le innovazioni tecnologiche e l'intraprendenza dell'impero rischiava di trasformarsi in un fiasco. In questa atmosfera da ultima spiaggia, Joseph Paxton si fece avanti con la sua idea rivoluzionaria: costruire un'enorme struttura in ghisa e vetro, utilizzando moduli prefabbricati. Fu un'intuizione geniale che avrebbe fatto storia. Paxton presentò un progetto di dimensioni colossali. Si trattava di un edificio di oltre 90.000 metri quadri, lungo 564 metri, largo 124 e alto 39, così ampio da contenere al suo interno quattro basiliche di San Pietro. Sarebbe stato impossibile realizzare una costruzione di tali proporzioni, nei tempi e nei costi consentiti, senza la formidabile intuizione di servirsi di moduli J. Paxton prefabbricati. L'unità base era costituita da un quadrato di circa sette metri e mezzo di lato; così, aggiungendo via via nuovi elementi, la struttura iniziale si poteva ampliare all'infinito. La fabbricazione in serie avrebbe richiesto molto meno tempo e costi infinitamente inferiori a un qualsiasi più convenzionale edificio in muratura. Inoltre, qualora si fosse voluto smantellare il tutto a conclusione dell'Esposizione, le varie parti si sarebbero potute facilmente destinare ad altri usi. In pratica, Paxton propose di erigere una mastodontica serra vetrata; talmente grande che gli alberi di Hyde Park presenti nell'area interessata sarebbero stati inglobati al suo interno. Un edificio di queste dimensioni doveva però rispettare dei requisiti strutturali stringenti e i lavori dovevano essere compiuti nei tempi previsti e a costi limitati. Qui intervenne la seconda geniale intuizione di Paxton: rifarsi alle nervature delle foglie di *Victoria amazonica* per la realizzazione dei grandi archi della volta. Ambedue le bioispirazioni – il ricorso a moduli per la costruzione del grande edificio e l'uso della struttura radiale della *Victoria amazonica* - erano figlie della straordinaria passione botanica di quest'uomo. Oltre 2.000 operai lavorarono alacremente alla fabbricazione di quello che, grazie ad una trovata del celebre giornale satirico "Punch", iniziava ad essere conosciuto come il Crystal Palace. In soli quattro mesi l'edificio venne realizzato. Grazie a Paxton e alla *Victoria amazonica*, Londra era pronta ad ospitare la prima Esposizione universale, con lo sfarzo e la grandezza adeguati a una potenza imperiale. Il Crystal Palace lasciò a bocca aperta gli oltre 14.000 espositori provenienti da tutti i Paesi del mondo, e divenne in breve il biglietto da visita della capacità di innovazione tecnologica dell'impero britannico. L'evento fu un successo memorabile. Più di 5 milioni di persone visitarono l'Esposizione, il ricavato delle vendite dei biglietti, al netto delle spese sostenute, fu utilizzato per la costruzione del Victoria and Albert Museum, del Museo delle Scienze e del Museo di storia naturale, oltre che per istituire un fondo per borse di studio in ricerche industriali attivo ancora oggi. Paxton, l'eroe che rese possibile quest'opera prodigiosa, fu nominato baronetto; non dimenticò mai la *Victoria amazonica* e la botanica, che rimasero le sue grandi passioni, e iniziò una carriera imprenditoriale che lo rese molto facoltoso.

(segue...)

## LA STRAGE DEGLI INNOCENTI ..... i libri

Nando Pederzani

Da alcuni anni, complice la sempre più diffusa presenza di testi digitali, pdf, ecc. e a causa dello spazio sempre più ridotto disponibile sugli scaffali, è in atto la ristrutturazione di molte biblioteche, le nostre amate biblioteche, un tempo curate ed ampliate regolarmente, spesso con notevole spesa. Le belle file ordinate dei volumi delle riviste, di cui ci facevamo vanto di possedere tutti i numeri, spesso non esistono più. Sono rimasti solo alcuni volumi in cui sappiamo esserci qualcosa di interessante, e gli altri.... in scatoloni e mucchi nelle cantine. E che dire dei libri obsoleti e delle una volta indispensabili enciclopedie?

Come se non bastasse, nei mesi di chiusura COVID19 molti hanno passato il tempo riordinando la biblioteca. Ancora scatoloni di libri e riviste da eliminare.

Pensavo fosse un fenomeno isolato, ma mi sono accorto che è molto più diffuso di quanto credessi.

C'è ancora un legame affettivo con i nostri libri, la riluttanza a portarli al macero, la speranza che possano ancora servire a qualcuno. I commercianti di libri usati si mettono le mani nei capelli, al solo sentir parlare di lotti di libri da aggiungere ai loro sovraccarichi magazzini. Che si fa? E' una domanda che rivolgo ai colleghi....

Avevo pensato a tavoli coperti di libri e riviste, ovviamente in regalo, da esporre nelle varie occasioni di incontro e nelle fiere. Questo ha un costo di soldi e di lavoro, e probabilmente alcuni "volontari" per l'antico amore dei libri sarebbero anche disponibili a sopportarlo, ma quali probabilità ci sono che i mucchi di libri a fine giornata siano effettivamente diminuiti ?

Avevo pensato alla pubblicazione di elenchi di libri e riviste disponibili, ma anche qui l'esperienza insegna che forse si lavorerebbe per niente.

Butto lì, come si suol dire, questo problema nella speranza che qualcuno abbia un'idea geniale.... altrimenti i cassonetti della carta prima o poi ingoieranno tutto.

## BIBLIOROMAGNA

CECCARELLI P.P., GELLINI S., CASADEI M., CIANI C., 2020.

*Atlante degli uccelli nidificanti a Forlì 2015/2017*, Carta Bianca Editore

Negli anni 2004-2006 ST.E.R.N.A e il Museo Ornitologico Ferrante Foschi, con la collaborazione di un gruppo di ornitologi locali, realizzarono il primo Atlante degli uccelli nidificanti a Forlì, ed i risultati furono pubblicati in Ceccarelli *et al.* 2006.

Gli atlanti di distribuzione costituiscono un mezzo adeguato per la conoscenza della situazione faunistica del territorio oggetto di indagine all'interno di una finestra temporale ristretta, nel caso dell'atlante urbano di Forlì costituita dal triennio 2004-2006.

L'atlante di Forlì si è inserito nel contesto di una serie di ricerche svolte a livello mondiale, europeo ed anche nazionale sulla fauna dei centri urbani. La fauna di città è oggetto di grande interesse da un lato, sul versante scientifico, per l'analisi ecologica del progressivo aumento del numero di specie faunistiche che si sono insediate nelle città negli ultimi decenni, dall'altro, sul versante didattico-divulgativo, per le notevoli opportunità che la conoscenza di una sempre più ricca fauna urbana può fornire in ambito educativo e ricreativo.



In conseguenza della dipendenza dei popolamenti faunistici dalle caratteristiche ambientali di un territorio, e dal contesto ambientale in cui è inserito a scala più ampia, l'evolvere delle condizioni ambientali si riflette sulla componente faunistica

del territorio, eventualmente determinando variazioni di distribuzione, colonizzazione da parte di nuove specie, estinzione locale di altre specie.

Dopo un decennio dalla realizzazione della prima ricerca, ed allo scopo di rilevare e quantificare evidenti variazioni che riguardano molte delle specie presenti, ST.E.R.N.A ha pertanto lanciato un nuovo atlante degli uccelli nidificanti a Forlì, svoltosi nel triennio 2015-2017.

L'Atlante, 160 pagine con foto e mappe distributive a colori, viene ceduto ai soci SSNR con un contributo di 10€ + 2€ per eventuali spese postali come piego di libri ordinario. L'importo può essere versato con:

-bollettino di conto corrente postale sul numero 11342292 intestato a Carlo Ciani via delle mura 7 Forlì;

-bonifico bancario Iban IT 47 A 07601 13200 000011342292 intestato a Carlo Ciani via delle mura 7 Forlì;

-ricarica su Postepay numero 4023 6009 7996 4758 intestata a Carlo Ciani via delle mura 7 Forlì.

Effettuato il versamento inviare una mail a [carlociani9@yahoo.it](mailto:carlociani9@yahoo.it) indicando l'importo versato, le copie richieste e l'indirizzo a cui spedire.

AUTORI VARI. “ *La salina romana e il territorio di Cervia – Aspetti ambientali e infrastrutture storiche*” a cura di Chiara Guarnieri - Edizioni Ante Quem, pp. 304.

## ANNUNCI

VENDO la mia collezione di Leptodirinae, Trechinae, Anillini, farfalle, libellule, imenotteri, ragni, coleotteri (Carabidae, Curculionidae, Buprestidae, Lucanidae, Cerambycidae, Cetonidae, Goliathinae, Geotrupes Carabus e varie) provenienti da Europa, Asia, Africa e Sud America di circa 50.000 esemplari in scatole entomologiche, plaquettes e tubetti in alcool.

Mirto Etonti Per informazioni: tel. (00 39) 331 4811209 - mail [teresaetonti@hotmail.com](mailto:teresaetonti@hotmail.com)